Giovedì 7 Febbraio 1895

Udine - Anno XIII - N. 33.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti Anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10.
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi

Un collega che ha vissuto a lungo nell'ambiente difficile in cui dovrà esercitare la propria azione a vantaggio del suo paese il conte Tornielli, così descrive il nuovo ambasciatore:

« Veramente il conte Tornielli non è un nuovo ambasciatore; è nuovo per Parigi, dove fu destinato dopo il richiamo da Londra, e dove si reca a sostituire il comm. Ressmann.

Egli ha già conquistato da tempo il bastone di maresciallo della sua carriera; un bastone che a Parigi si è spezzato nelle mani del suo predecessore.

Chi conosce da vicino questo novarese segaligno, alto, nervoso, asciutto, giura che l'insegna è in buone mani; io auguro sia così, io che ho visto e studiato da vicino l'ambiente, entro il quale egli dovrà muoversi; ambiente facile e agevole come vita sociale per chiunque, italiano o no, sia a Parigi; sospettoso, diffidente, tranne per i nati sulle rive della Neva, a ogni altro popolo straniero; impenetrabile, tra questi, per l'italiano, costretto a indagare, nella posizione che fino a ieri ebbe il commendator Ressmann, e, da domani in poi, avrà il conte Tornielli, il pensiero dei governanti e dei diplomatici francesi, sotto la maschera nazionale di un sorriso immutabile e d'un'accoglienza costantemente cortese, fatte entrambe per saperne ogni giorno meno di prima, o per credere d'aver saputo ciò che all'Eliseo o al Quai d'Orsay si ha il massimo interesse che sia creduto o saputo.

Tra la gente del mestiere, nel mondo che fu già di Talleyrand e di Metternich, di Palmerston e di Cavour, e prima di loro degli ambasciatori della Serenissima, i grandi, immortali maestri, mai più superati, il conte Tornielli passa per uomo di molta intelligenza e di lunga preparazione.

Egli prestò lungamente i suoi servigi alla Consulta in quella burocrazia diplomatica che ebbe in lui, nell'Artom, nel Malvano, tre incarnazioni varie di non dubbio valore. Negli ultimi tempi del governo della Destra, fu mandato in Atene, ed era colà in missione quando successe il 18 marzo 1876. Depretis lo richiamò a Roma, mettendolo accanto a Luigi Amedeo Melegari, in qualità di segretario generale del Ministero degli esteri. Col Melegari rimase fino a che il buon vecchio, tolto impensatamente dalla Legazione di Berna, fu sostituito, prima dal Depretis interinalmente, e poi da Benedetto Cairoli. Questi, avendo chiamato con sè il marchese Maffei di Broglio, il conte Tornielli tornò alla vita delle legazioni e fu importante per lui quella di Bucarest, perchè egli giovò di molti consigli e di alte vedute il Governo italiano chiamato a discutere con gli altri, alla Conferenza di Berlino, la questione degli ebrei, scottante dovunque, gravissima in Rumania, dove, allora, gli israeliti non godevano di nessuno dei diritti comuni moderni, neppure della personalità giuridica.

Che Droumont, tornato egli pure da ieri in qua dal volontario esilio, non lo sappia, e la *Libre Parole* gli sia leggera: il conte Tornielli tenne dagli israeliti, che furono grati a lui e alla Consulta dell'*azione spiegata e riuscita* ad essi favorevole...

È verità scritta financo sui boccali di Montelupo questa che, cioè, dati i telegrafi, i telefoni, le strade ferrate, e il resto, la diplomazia ha perduto molto della sua importanza; e, a ogni modo, un ambasciatore non può avere, come personalità sua, che un'azione assai limitata; l'abilità sua suprema e meglio accetta sarà oggi sempre quella d'intendere e di cercare d'intendere quale sia la linea di condotta politica del Governo che lo accredita, e dimostrare di averla fatta prevalere; egli non può andare incontro a dei guai se non nel caso della documentazione patente d'aver fatto a modo suo o di farsi cogliere in flagrante mancanza d'informazioni non *mandate a tempo sopra fatti diplomatici* d'interesse speciale per il paese che *rappresenta*.

I precedenti del conte Tornielli sono in parte curiosi rispetto a questi due punti. Se un rimprovero gli si muove è quello di essere informatore forse eccessivo; di saper troppo, di troppo apprendere e di non trascurare, circa a informare e riferire, neppure una minuzia. Quanto all'azione sua diplomatica, l'esperienza ha dimostrato che egli accetta con beneficio d'inventario la situazione d'ambasciatore-macchina, senza opinioni proprie, senza alcun impulso di attività individuale.

Fin dai tempi di Bucarest, nel mondo politico europeo d'allora, la personalità diplomatica del conte Tornielli, voglio *dirlo* barbaramente, *marcava*.

Egli era ritenuto non favorevole all'espansione dell'influenza austriaca nei Principati Danubiani, e propenso invece a quella della Russia. Questa opinione, che si vedeva di lui, ritardò alquanto la sua carriera, sapendosi la persona del conte Tornielli non in buon odore presso Bismarck, mentre la politica italiana, fatti i primi passi del riavvicinamento alla Germania, seguiva la fortuna o la fatalità della coordinazione che condusse poscia alla *triplice*. Per questa coordinazione e per l'affetto con cui si strinse alla sua opinione, non fu possibile mandarlo a Pietroburgo, dove sarebbe stato accolto, e si capisce perchè, a braccia aperte, anche per ragioni di famiglia. La contessa Tornielli è una nipote di Rostpochine, il famoso patriota incendiario russo, che consegnò Mosca, ridotta cenere, a Napoleone.

L'ambasciata di Londra costituisce la penultima tappa diplomatica del conte Tornielli. Colà — perchè non dirlo? — egli è stato molto amato dai nostri connazionali e non tanto dagli inglesi. La tutela dei nostri interessi, concomitanti nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, in Africa, con quelli britannici, lo trovò sempre pronto, avveduto, energico anche; ma, anche a contatto d'un popolo amico, e con tanti interessi di reciproca *convenienza*, il *conte Tornielli* non si procurò a Londra grandi amicizie.

Le sue idee di dignità nazionale, spinte fino alla durezza, crearono talora delle correnti di freddezza tra il Foreign Office e la Ambasciata italiana presso S. M. la Regina d'Inghilterra e Imperatrice delle Indie. E' noto qualche suo discorso e l'incidente a un pranzo dato dal principe di Galles. Ricordarli oggi, alla vigilia dell'intrapresa della tappa difficile, sarebbe cacciare un pettegolezzo in una discussione seria; ma l'intenzione del conte Tornielli, anche quando forse scoprì troppo negli ultimi tempi, le sue simpatie per l'ideale, quasi inverosimile, d'una alleanza italo-franco-russa — una *triplice* di là da venire da sostituire all'antica — furono sempre rette.

Questo diplomatico-patriota doveva piacere all'*on.* Crispi e, mettiamo pure, all'on. Blanc. Quest'ambasciatore *quelque peu remouant*, può piacere anche a Parigi nello spirito francese, nel parigino in ispecie, egli è più a posto di quanto può parere e credersi. Ma ogni previsione sarebbe azzardata e difficile; ed io voglio invocare per me la vecchia riserva italiana che da Baldasseroni a Depretis non ha mai fallito: — basta, vedremo!... »

Il pagamento della nostra Rendita

A tutto 31 gennaio 95 l'ammontare dei pagamenti in *conto cedole* di Rendita italiana 5 per cento al portatore ascese a *novanta* milioni, di cui 58 all'interno e 32 all'estero.

Le somme pagate all'estero si ripartiscono così: Parigi 15,300,000 lire, Berlino 13,600,000, Londra 3,100,000.

Il servizio dell'*affidavit* ha proceduto dovunque perfettamente.

I delegati del Tesoro sono tutti ritornati alla propria residenza.

IL FREDDO IN AUSTRIA

Vienna 6 — In quasi tutta l'Austria regna un tempo anormale. Il *freddo* è eccessivo, specialmente in Bucovina. Sono frequenti le interruzioni del servizio ferroviario. A Vienna stamane la temperatura era di 18 gradi sotto zero, a mezzodì nove sotto zero.

Equivoco meraviglioso dell'ex amante dello Czar

I due figli cattolici del capo della religione ortodossa

(dalla *Sera* di Milano)

Poco dopo la salita al trono del nuovo Czar di tutte le Russie, alla vigilia del di lui matrimonio coll'attuale czarina, si sparse la voce essersi suicidata ad Odessa con un colpo di rivoltella alla tempia, la di lui amante — la ballerina Labunska, ebrea e polacca — lasciandogli una lettera, colla quale gli raccomandava i due bambini superstiti.

Il caso si presentava così drammatico e singolare che — sapendo noi esistere a Firenze una zia di questa Labunska — pregammo il nostro corrispondente di colà, signor Piccinini — che già aveva conosciuta la Labunska a Varsavia — a prendere informazioni in proposito.

Non ci pensavamo più, quand'ecco capitarci stamane una lettera del Piccinini, in cui è detto che la zia della Labunska tornò a Firenze proprio in questi giorni, ed egli andò ad intervistarla.

Ecco la relazione del colloquio:

Firenze, 4 febbraio.

Riuscii finalmente a vedere la zia della Labunska.

Mi accolse, come il solito, allegra e sorridente; aveva in mano una lettera.

— È di mia sorella, mi disse subito, e mi parla a lungo della mia nipotina. Stanno tutti bene, grazie al cielo! Anzi ho ragion di credere che la mia nipote diverrà sposa fra breve.

— La signorina Labunska? gridai io.

— Sì; io non ho altre nipoti; lei lo sa bene!...

Indovinando poi subito dal mio stupore quel che volevo dire, soggiunse:

— Si rassicuri; mia nipote sta benissimo, è a Varsavia, non è stata mai l'amante dello Czar, e non ha mai pensato a suicidarsi.

— Ma allora? esclamai.

Allora... la signora mi narrò la istoria seguente che cambia addirittura le carte in tavola a tutti i giornalisti che s'occuparono della suicida.

— Prima di tutto — lei disse — l'amante dello Czar Nicola II, o per dir meglio l'ex amante dell'ex Czarewich, è cattolica e si chiama Kozesinska; vede bene che non ha niente che vedere con mia nipote. La signorina Kozesinska è stata, è vero, ballerina, ma non è stata mai una celebrità. A onor del vero però debbo dire che è bellissima: una bionda veramente meravigliosa. E lei sa che mia nipote è bruna. Chiamato a Livadia da Alessandro III moribondo, l'attuale imperatore di Russia volle assicurare l'avvenire della sua amante dalla quale aveva avuto due figli. Le costituì una dote di cinquecento mila rubli, ossia di un milione e mezzo di franchi, e le trovò un marito.

— Un marito?

— Sì, un marito: che meraviglia? Sposare l'ex amante di un imperatore e ricevere cinquecento mila rubli di dote, non è da tutti. Tanto è vero che il marito fu trovato nella persona di un principe, di un principe autentico, discendente di una delle più antiche e nobili famiglie di Polonia.

— E si chiama?

— Principe Massalski, di cui avrà certo inteso parlare anche lei a Varsavia. Un *viveur* in tutta l'estensione della parola, ma completamente rovinato. E il matrimonio ha avuto luogo e la signorina Kozesinska, l'amante adorata da Nicola II, è divenuta principessa Massalski.

— Sicchè il suicidio di Odessa?

— È una fiaba, nè più nè meno. Tant'è vero, i novelli sposi sono ora in viaggio di nozze. Viaggiano fuori di Russia, all'estero!...

— Lo comprendo benissimo, non potei trattenermi di dire.

— Non mi spiace dirglielo, ma questa volta lei non comprende bene. Crede forse che Massalski abbia lasciato la Russia per evitare chiacchiere od altro sul suo matrimonio? Neppure per sogno. Egli è partito per l'estero per espressa volontà di sua moglie, e forse dello Czar, a motivo dei due bambini. La signorina Kozesinska è cattolica così fervente ed ha saputo approfittare così bene del suo ascendente su Nicola II, che i figli di *questi seguono* tutti e due la religione della madre.

— E' possibile? Lo Czar avrebbe dunque due figli cattolici?

— Certamente. Io l'ho appreso da persone che sono in grado di saperlo. Oh! posso garantirlo assolutamente, senza l'ombra di un dubbio. E lei capirà benissimo che un fatto così enorme non è potuto rimanere celato. Il capo della religione ortodossa, padre di due bambini cattolici?... Ci sono stati a Corte dei gran tramestii, tenuti naturalmente segreti. Da parte del Sinodo sono corse persino delle minaccie!... Ma di ciò non si può parlare!... Certo è che il principe Massalski e la sua signora sono attualmente in viaggio attraverso l'Europa e non mancheranno di venire in Italia. Chi sa anche che non vi si stabiliscano!... I russi amano l'Italia, ed in ispecie Firenze!

APPENDICE DEL *FRIULI* (17)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Ammettiamo adunque il punto di partenza adottato dallo stesso Giorgio.

Pietro Munier, del quale tentammo abbozzare il carattere, aveva, dal momento ch'entrò nella vita attiva, vale a dire quando da fanciullo divenne uomo, adottato riguardo ai bianchi un tenore di condotta dal quale non cercò dipartirsi mai più. Non sentendosi la forza *nè* l'ardore di combattere da spadaccino un accanito pregiudizio, risolse disarmare *gli avversari con inalterabile* sommessione e profonda umiltà; la sua vita intera scorse a scusarne la nascita. Lungi dall'aspirare, malgrado le dovizie e l'intelligenza, a qualche carica amministrativa, o civile impiego, o politica onorificenza, aveva sempre cercato di farsi obliare perdendosi nella moltitudine; lo stesso pensiero che lo aveva allontanato dalla vita pubblica, lo guidava eziandio nella vita privata. Generoso e magnifico per natura, reggeva la casa con monastica semplicità. Ovunque abbondanza, ma senza sfarzo; benchè avesse quasi quattrocento schiavi, il che costituiva alle colonie una sostanza di più di dugentomila lire di rendita. Viaggiò sempre a cavallo, finchè, costretto dall'età, o meglio dagli affanni che lo avevano acciaccato anzichè la vecchiaia, a cambiare la modesta sua usanza in più aristocratica abitudine, fe' acquisto d'una portantina semplice quanto quella del più meschino abitante dell'isola. Sempre intento a scansare il menomo alterco, sempre affabile, compiacente, officioso per tutti, anche per chi, in fondo al cuore, gli era avverso, avrebbe preferito perdere dieci jugeri di terra anzichè promuovere od anche sostenere una lite che gliene avesse fatti guadagnare venti. Se qualche colono aveva bisogno d'una pianta di caffè, di manioca, o di canna da zuccaro, era certo di trovarli da Pietro Munier, che lo ringraziava inoltre d'avergli data la preferenza. Ora queste sue amabili maniere, ch'erano in sostanza l'istinto dell'ottimo suo cuore, ma che sembrar potevano *il risultato di timido carattere*, gli valsero l'amicizia de' vicini, è vero, ma amicizia passiva, che non avendo mai avuto il pensiero di fargli alcun bene, si limita semplicemente a non fargli male. Eppure fra questi ve n'erano alcuni i quali, non potendo perdonare a Munier le immense dovizie, i numerosi schiavi e la illibata riputazione, si ostinavano accaniti ad opprimerlo col pregiudizio del colore. Malmédie e suo figlio Enrico erano, com'è già noto, di tal novero.

Giorgio, nato fra le medesime condizioni, ma dalla debolezza della complessione costretto ad astenersi dagli esercizi fisici, volse alla riflessione ogni facoltà intellettuale, e maturo prima dell'età in cui generalmente i fanciulli sono infermicci, osservò per istinto la condotta del padre, di cui aveva, benchè ragazzetto, penetrato i motivi; e l'orgoglio virile che bolliva in petto all'adolescente, gli aveva stillato l'odio profondo contro i bianchi, che lo dileggiavano, e lo sdegno verso i mulatti che si lasciavano avvilire. Concepì adunque di seguire una condotta affatto opposta a quella del padre, ed affrontare, quando gliene fossero venute le forze, con passo fermo ed ardito quelle assurde oppressioni dell'opinione: e s'esse non gli cedevano il campo, avvinghiarsi se coloro a corpo a corpo, come Ercole con Anteo, ed affogarle fra le braccia. Il giovane Annibale, istigato dal padre, aveva giurato odio eterno ad una nazione; il giovinetto Giorgio, ad onta del padre, giurò guerra mortale ad un pregiudizio.

Giorgio, partito dalla colonia dopo i *già* da noi *esposti* eventi, giunse in Francia col fratello e venne ammesso al Collegio Napoleone. Appena assiso sulle panche dell'ultima classe, comprese la differenza degli ordini, ed aspirò al primo grado; per lui la superiorità era un bisogno d'organizzazione, e si affrettò ad imparare presto e bene. Un primo esito ne assodò la volontà, svelandogli la misura della sua possanza. La volontà acquistò maggior forza, ed i suoi successi si fecero vie più grandi. E' vero che l'alacre lavoro della mente, il continuo sviluppo del pensiero, lasciavano il corpo nel primiero stato di fiacchezza; il morale assorbiva il fisico, la lama bruciava il *fodero*; ma Dio aveva dato un appoggio alla meschina pianticella. Giorgio riposava in pace sotto la protezione di Giacomo, il più vigoroso ed infingardo scolaro della classe; come Giorgio n'era il più debole ed assiduo.

Sgraziatamente poco durò quello stato di cose. Due anni dopo il loro arrivo in Francia, andati i due fratelli a Brest, onde passarvi le ferie autunnali in casa d'un corrispondente del loro genitore cui erano raccomandati, Giacomo, il quale aveva sempre avuto grande inclinazione per la vita di mare, colse l'occasione, e, noiato della sua carcere, com'ei chiamava il Collegio, s'imbarcò a bordo d'un corsaro che, nella lettera scritta al padre, dipinse qual bastimento dello Stato. Di ritorno al Collegio, Giorgio sentì allora amaramente l'assenza del fratello. Inerme contro i rancori suscitatigli da' suoi scolareschi *trionfi*, e che dal punto in cui potevano liberamente *sfogarsi*, diventavano veri odii, fu schernito dagli uni, percosso dagli altri, *maltrattato* da tutti; ognuno aveva per lui la sua ingiuria favorita. Fu una prova terribile, ma Giorgio la sopportò con grande fermezza di animo.

Meditando a lungo sulla propria posizione, comprese che la superiorità morale nulla era senza la fisica; e che dell'una avevasi d'uopo per far rispettare l'altra, e che solo l'unione di tali due qualità formava un uomo compiuto.

Da quel punto egli mutò al tutto metodo di vita, da timido, misantropo, indolente, ch'era da prima, divenne giuocatore, turbolento, schiamazzatore. S'applicava ancora allo studio, ma solo per conservarsi la preminenza intellettuale acquistata negli anni trascorsi. Da principio non riuscì e fu deriso. Giorgio a bella posta s'ebbe le beffe a male. Egli non aveva per natura il coraggio sanguigno, ma quello bilioso, vale a dire che il suo primo moto, invece di sospingerlo nel pericolo, gli faceva dar un passo indietro affin di evitarlo. Eragli d'uopo la riflessione per farsi coraggio, e benchè questo sia il vero valore, essendo esso il valore morale, pure se ne spaventò quasi d'una viltà.

Si battè quindi ad ogni alterco, o, a meglio dire, fu battuto; ma vinto una volta, ricominciò tutti i giorni finchè riportò vittoria, e ne uscì trionfante, non già perchè più forte; ma per essere il meglio agguerrito, *conservando* in mezzo alla più accanita mischia una inalterabile presenza di *spirito*, mercè della quale approfittava del più lieve fallo dell'avversario. Il rispetto allora subentrò allo scherno, e da quell'istante cominciarono ad andar più guardinghi nell'insultarlo, giacchè, per quanto debole sia un nemico, esitiamo sempre a cominciare la pugna quando lo si conosce determinato; d'altra parte il prodigioso ardore con cui abbracciava quella nuova vita, portò i suoi frutti; la forza gli nacque a poco a poco. Incoraggiato dai primi trionfi, finchè durarono le ferie scolastiche Giorgio non aprì un libro, prese lezioni di nuoto, di scherma, di equitazione, imponendosi continue fatiche, cagione varie volte a lui di febbre, ma alle quali finalmente potè avvezzarsi; allora agli esercizi di agilità subentrarono i *lavori* di forza: vangò ore intiere la terra come un contadino, portò *giorni* interi fardelli come un facchino; quindi, calata la sera, in luogo di coricarsi in un letto caldo e soffice, s'avvolgeva nel mantello e buttavasi sopra una pelle d'orso standovi tutta la notte.

(Continua).

Dopo ciò non resta altro che chiedersi se sia stato lo Czar a far annunciare sotto falso nome il suicidio dell'amante, per sviare le traccie da lei, e per farle sapere, col più feroce dei simbolismi, che essa doveva per lo meno considerarsi morta per l'antico amante.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1409). Alcuni nobili della Patria invitano il Papa a venire in Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

A chi non v'ama, non ne domandate il perchè: domandatelo piuttosto a voi stessi.

×

Cognizioni utili.

Come impedire, nell'inverno, la screpolatura delle labbra, che è cosa spiacevole ed alle volte anche dolorosa?

Il rimedio più facile, che ognuno può preparare da sè, è una pomata composta di 12 grammi di cera vergine fusa con 70 grammi di olio di oliva.

Si fa fondere la cera lentamente, vi si aggiunge l'olio, e si lascia raffreddare il miscuglio, che è un rimedio sicuro e non disgustoso.

×

La sfinge. Monoverbo.

U A M

Spiegaz. della sciarada preced.

ADA - GINO

×

Per finire.

Virtù campestre.

Una vecchia contadina al proprietario della fattoria:

— Ah! signore, sono molto contenta quando viene l'inverno.

— Capisco: il riposo....

— No, non è per questo. Mi è che sono più tranquilla sul conto delle mie figliuole. Gli uomini hanno le mani fredde!...

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il discorso dell'on. Galeazzi

Sanvito al Tagliam., 6 gennaio.

Credevo che il vostro solerte corrispondente ordinario vi avrebbe mandato un cenno del discorso pronunciato qui domenica scorsa dall'on. Galeazzi, ma vedendo ch'egli tace, mi permetto di sostituirlo io con un breve riassunto.

Il nostro deputato ha parlato nella sala della «Filarmonica», innanzi a circa 400 elettori, e venne presentato dal sindaco cav. Fadelli.

Esordì portando il saluto di Felice Cavallotti; quindi, *tirata una frecciata* alle imprese d'Africa, disse che il *momento politico presente* è dei più dolorosi: offese alla libertà, lotte violente, scoraggiamento dei buoni, sfiducia nelle moltitudini.

La prima volta si presentò ai suffragi degli elettori con un programma democratico-radicale, che ebbe l'*onore* di spiegare sotto gli auspicii dell'onorevole Crispi, a cui rimase fedele finchè potè proclamarlo il più forte campione delle riforme popolari. L'onorevole conferenziere passa in rassegna tutte le riforme popolari e parlamentari che il *siculo insigne* avrebbe potuto attuare. Ma, quale delusione!

Qui sciorina tutte le accuse contro Crispi che si leggono ripetute quotidianamente nei giornali delle Opposizioni riunite, ma astenendosi dalle invettive personali e dai vituperi che formano la base e l'essenza della polemica Cavallottiana contro il Presidente del Consiglio.

Si dichiara scettico circa l'avvenire della nostra colonia africana; biasima i decreti-legge per le nuove imposte; ed accenna al discredito in cui sono cadute le istituzioni.

Conclude dicendo che in quest'ora suprema bisogna pensare a difendere il diritto costituito: è l'ora in cui le moltitudini aspiranti al culto della virtù, devono applaudire a Rudinì, a Zanardelli, a Brin, a Cavallotti, a Imbriani, a Bovio, a Colajanni, a Prampolini, che si *raccolgono* per difendere la morale ed il diritto.

Ben presto sorgerà il giorno in cui si potrà *lavorare* per raggiungere la *meta* indicata dai padri del radicalismo in Italia, l'inclito Bertani e *Francesco Crispi*, e così formare lo Stato *democratico* onde *raggiungere la pacificazione* delle moltitudini neglette, con le classi privilegiate.

Nei limiti delle proprie forze cercherà esso pure di non mancare a questo lavoro, formulando questo voto ardente dell'animo suo: mettiamoci tutti con tutte le forze a migliorare l'ambiente.

Ringrazia dell'accoglienza ricevuta; manda un evviva a S. Vito ed al suo sindaco, che gli dettero tanta cortese ospitalità; e chiude invitando a mandare l'antico glorioso grido: Viva l'Italia!

y.

Preti invadenti. Scrivono da Gorizia:

«Lavorando sott'acqua, i preti si mareggiano per far venire qui un altro Ordine religioso e un'altra Confraternita, come se a Gorizia non ve ne fossero ad esuberanza. Si stampa che anche per Gorizia è stato preso l'impegno di venire per il 1895. Dunque allegri, che l'anno non finirà senza questa nuova apparizione!!»

Cividale, 6 febbraio.

Feste per un valentuomo.

Ier sera in casa del medico Fanna si è festeggiato in una cerchia discretamente *numerosa di parenti e di intimi amici*, il compleanno dell'egregio e caro dottore.

Fu una festa genialissima, espansiva, cordiale. Non vi dico i brindisi, *gli auguri*, ecc. Era intervenuto anche Tita Bellina col suo bravo quintetto musicale.

Il buon dottore ha raggiunto un bel *mucchio d'anni, ma ne mostra assai meno*, e ne sente meno ancora. Effetto della vita attiva e di una coscienza intemerata e tranquilla.

Secondo Fanna è un galantuomo del vecchio stampo; un uomo di cuore, di grandissimo cuore; un medico di scienza e coscienza; un cividalese innamorato della sua terra natia, per il cui lustro e decoro ha molto fatto in ogni tempo con affetto di figlio amorosissimo, e senza badare a sacrifici.

Possa il degno uomo essere serbato ancora lungamente all'affetto ed alla stima che per lui nutrono tutti indistintamente i suoi concittadini.

Un collega..... in partibus.

Per l'agro monfalconese.

Sagrado, 6 febbraio.

I lavori per l'agro monfalconese, che si volevano impedire e interrompere, procedono invece in modo rallegrante. E' compita per due terzi la *grande vasca* che deve servire da serbatoio all'irrigazione. E' in lavoro il canale maestro, che sarà largo 11 metri, e che fu fatto tutto a forza di mine. Il lavoro *era pericoloso, ma non vi furono, fortunatamente, disgrazie.*

Mercato di Fagagna
12 febbraio.

Il Municipio sta provvedendo allo sgombro delle nevi dal piazzale, in vista del prossimo mercato che si prevede fiorentissimo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il tempo. Ier sera è venuta giù dalle 7 alle 8 un'altra spruzzatina di neve. *Tanto per non perdere l'abitudine!*

Quest'oggi la temperatura è meno rigida, ma persiste la minaccia di nuove nevicate.

Per gli elettori che viaggiano. Il Governo sta esaminando una proposta delle amministrazioni ferroviarie per i viaggi degli elettori che si recano *nei loro Collegi* per prender parte alle elezioni.

Per riavere i depositi d'asta. Il ministero del Tesoro ha dettate speciali istruzioni alle Intendenze di finanza circa le modalità a seguire per la restituzione dei depositi a coloro i quali, avendoli fatti per concorrere ad una asta, non presentarono poi offerte.

Le Intendenze dovranno richiedere il certificato in bollo da 1.20 che il depositario non prese parte *all'asta*, ed una domanda di restituzione in bollo da 60 centesimi.

Personale delle Imposte dirette. L'ultimo Bollettino del ministero delle finanze contiene le seguenti disposizioni che si riferiscono alla nostra città:

Della Carlina è trasferito da Udine a Milano — Motti id. da Treviso a Udine — Astolfoni id. da Udine a Bassano — Carcano, agente a Milano, fu incaricato delle funzioni d'ispettore a Udine.

Concorso che si chiude. Avvertiamo gl'interessati che col giorno 15 corr. si chiude il concorso per premi d'incoraggiamento aperto dal «R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti» a tutti i fabbricatori e manifattori delle venete provincie che si presentassero con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti a quelle esistenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione, attestata da certificato delle locali Camere di commercio.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente denaro...

L'accoglienza dei triestini a Giacinto Gallina

Il *Piccolo* di ieri così fa la cronaca della serata precedente al «Filodrammatico»:

«Il teatro, affollato di un pubblico *elegantissimo, presentava iersera un magnifico aspetto: platea,* palchetti, gallerie, erano tutti occupati. La parte più colta, più intelligente della nostra cittadinanza, era convenuta a porgere il *suo affettuoso saluto a* Giacinto Gallina, il simpatico commediografo veneziano, un ingegno eletto, un artista vero, che da vent'anni va arricchendo il teatro vernacolo di una collana di fresche e geniali produzioni, inspirate alla realtà ed al sentimento.

Come la tela si alzò sul primo atto della *Zente refada*, scoppiò una lunga irrompente ovazione; comparve al proscenio Giacinto Gallina, e gli applausi acquistarono intensità ancora maggiore. Pareva non volessero terminare più.

L'egregio commediografo dovette ripresentarsi alla ribalta ancora cinque volte, a ringraziare l'uditorio plaudente, il quale con la imponente acclamazione di ieri, volle mostrare al Gallina in quanta estimazione esso tenga il suo bell'ingegno, e *com'esso gioisca ora nel* vederlo ristabilito completamente. L'ottimo Giacinto, *infatti, non sembra risentirsi affatto della sofferta malattia, che lo aveva condotto a un passo dalla tomba.*

Sinceramente commosso, dinanzi a quella dimostrazione d'affetto, non sapeva come esprimere la propria riconoscenza. Quando comparve la Zanon Paladini, il Gallina, ch'era ancora in iscena, le strinse la mano. Aveva bisogno di espandere la effusione naturale del suo cuore, con qualcuno; voleva chiamare qualcuno a dividere la compiacenza di quegli applausi sinceri: e come stringeva la mano alla Zanon-Paladini, una delle più artistiche, delle più intelligenti sue interpreti, avrebbe voluto ringraziar tutti allo *stesso modo:* attori e pubblico intero.

La commedia viene recitata col solito affiatamento.

Dopo il primo atto, tre chiamate all'autore. Dopo il secondo, fra le più calde acclamazioni, viene fatto omaggio al Gallina di un cuscino di ciclami bianchi, con giaciuti, camelie e mughetti, sormontato da una corona di lauro con bacche dorate, e accompagnante una piastra d'oro, foggiata a forma di biglietto da visita, riposta in un elegantissimo astuccio di *péluche* e raso rosso. La piastra reca la scritta: *A Giacinto Gallina — gli amici di Trieste — Febbraio 1895.*

L'autore della *Zente refada*, vieppiù commosso, ringrazia, inchinandosi dinanzi a quella scrosciante grandinata di applausi, che lo richiama cinque o sei volte; poi stacca *un ramo di mughetti* dal cuscino presentatogli, e lo bacia.

Al terzo atto si nota che gli attori della *Compagnia* sono tutti fregiati di un gruppetto di fiori, staccati dal cuscino stesso. Il successo di ieri fu come quello di una *première* importante. La serata fu tutta improntata ad entusiasmo.»

L'Opera al «Sociale» nella prossima Quaresima. È stato definitivamente fissato lo spettacolo lirico per la prossima Quaresima al Teatro Sociale, e siamo lieti di annunciare che, oltre agli *Ugonotti* — in luogo del *Ruy Blas*, che difficilmente avrebbe incontrato il favore del pubblico — si darà la *Traviata*. Questo spartito del sommo Verdi, che il tempo non ha fatto invecchiare, a *Udine non fu rappresentato da moltissimi anni*. L'ultima volta *lo si diede al «Minerva» — per poche sere* — nel 1882.

Possiamo dare anche alcuni cenni illustrativi degli artisti che eseguiranno le due Opere.

Maria Pizzagalli — soprano drammatico per la parte di *Valentina* negli *Ugonotti*. È una giovane artista di bella figura, dotata di bellissima voce e non comune talento. Percorre una brillante carriera e l'anno scorso riportò un grande successo cantando la *Gioconda* all'«Argentina» di Roma.

Anita Occhiolini-Rizzini — soprano lirico — per la parte di *Regina* negli *Ugonotti* e quale protagonista nella *Traviata*. Tra i soprani leggeri è conosciuta per valentissima; possiede voce facile e simpatica, agilità straordinaria. Fece parte della Compagnia capitanata in America dal povero Marino Mancinelli. Pochi mesi fa si distinse assai al «Pagliano» di Firenze nel *Falstaff*, e presentemente canta nei *Pagliacci* e nel *Rigoletto*.

Rosina Garavaglia, — giovane mezzo-soprano per la particina di *Paggio Urbano* negli *Ugonotti*, è ora applauditissima a Pavia sotto le spoglie di *Preziosilla* nella *Forza del destino*.

Pietro Ferrari d'Albaredo, — giovane tenore, possessore di una voce bellissima, è in arte da pochi anni, ma già vien disputato dalle più importanti scene. Ora fanatizza a Pavia nella *Manon* di Puccini e nella *Forza del destino*.

Pietro Giacomello (Nevers degli *Ugonotti* e *Germont* della *Traviata)*, — è un baritono pregevolissimo; fu molte volte all'estero; ha un ricchissimo repertorio; è artista distinto. Attualmente canta *Rigoletto* e *Lohengrin* a Cremona.

Cav. Francesco Vecchioni (Marcello), — basso tra i più reputati; ha calcato le scene più importanti d'Europa ed America. In principio della sua carriera cantò al «Minerva» nel *Mosè* di Rossini (se non erriamo nell'agosto 1880) e già era apprezzatissimo.

Adolfo Resplendino (St. Bris), — è un buon basso, che adesso eseguisce la stessa parte a Novara.

M.° cav. Antonino Palminteri, — concertatore distinto; molto conosciuto specialmente all'estero. L'anno scorso si fece grande onore a Madrid, dove — tra moltissimi spartiti — concertò anche gli *Ugonotti*.

Come i lettori vedono, e per gli spartiti scelti, e per il valore degli artisti che dovranno interpretarli, avremo nella *prossima Quaresima* al «Sociale» una stagione brillante e fortunata, e che non sarebbe stato in nessun caso possibile avere migliore coi mezzi non lauti di cui dispone la Società del Teatro per questo spettacolo. Le nostre congratulazioni alla solerte ed avveduta Presidenza.

Il processo Galati. Sappiamo che in relazione a questo processo venne spiccato mandato di comparizione per Vincenzo Gattolini, agente di studio dell'avv. Domenico Galati, e per Tomaso Marzona, che è il primo acquirente della casa, già di proprietà della signora Damiana Pitacco, che fu poscia rivenduta a certo Daniotti, su di che narrammo nella cronaca di ieri. A questo proposito si afferma che la casa sarebbe effettivamente stata venduta dalla Pitacco al Marzona per 1200 lire e questi l'avrebbe rivenduta al Daniotti per 1900. Le 1200 lire della Pitacco, sarebbero state poi affidate all'avv. Galati. Questi poi giustificherebbe l'affare dichiarando di aver rilasciato delle obbligazioni di debito alla Pitacco, la quale figurerebbe quindi soltanto come creditrice.

Il Gattolini ed il Marzona, sono citati a comparire per il 13 corrente.

— Persone rispettabili e competenti ci assicurano che le impressioni del pubblico e di qualche legale da noi ieri riprodotte *a puro titolo di cronaca* circa la legittimità dell'arresto preventivo del Galati, non hanno serio fondamento, e che quella misura è pienamente giustificata dalle disposizioni del Codice Penale in argomento di simili reati.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Per riconoscere la tubercolosi negli animali domestici. La Direzione generale di sanità ha diretto ai prefetti una circolare in cui dicendosi convinta della utilità di introdurre nell'uso generale i mezzi diagnostici per riconoscere negli animali domestici la tubercolosi e la morba, ha provveduto perchè nell'istituto vaccinogeno dello Stato siano preparate la tubercolina e la malleina.

Questi materiali verranno spediti alle pubbliche amministrazioni, ai medici ed ai veterinari, che ne facciano richiesta al ministero dell'interno.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 26 gennaio 1895.

Diede parere favorevole per il concentramento del legato Moro nella Congregazione di Carità di Corno di Rosazzo.

Approvò condizionatamente la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale civile di S. Daniele riguardante la gratificazione al personale dipendente.

Decise di dare alla Giunta provinciale amministrativa di Ferrara il proprio concorso morale in una questione in cui è direttamente interessata.

Autorizzò l'amministrazione dell'Istituto Micesio ad appellarsi alla sentenza sulla causa Carolina Masotti.

Approvò l'affranco di capitale per parte dell'Istituto stesso a debito Minisini.

Non concesse la vendita di ritaglio stradale a Menis Domenico di Artegna.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio dei comuni di Lestizza e Morsano al Tagliamento.

Decise spettare al comune di Tarcento la spesa di cura di un certo Morgante.

Accolse favorevolmente la proposta fatta dal comune di Dignano sopra l'aumento della tassa sul bestiame.

Approvò i consuntivi 1892-93 della Congregazione di Carità di Dignano.

Id. 1893 di quella di Castions di Strada e Morsano.

Id. 1888-89-90-91 di quello di Tramonti di Sopra.

Id. 1893 delle pie fondazioni annesse al Monte di Pietà di Udine.

Approvò il preventivo 1895 dell'Ospitale di Latisana, dell'Orfanotrofio Tomadini di Udine, dell'O. P. Cojaniz di Tarcento e delle Congregazioni di Carità di Bagnaria Arsa, Porpetto e Pagnacco.

Diede avviso favorevole perchè possa essere omologato lo Statuto organico della Congregazione di Arzene.

Approvò la deliberazione del Commune di San Vito al Tagliamento relativa all'acquisto di macchine pei pompieri e all'aumento di salario al regolatore dell'orologio.

Id. di Aviano riguardante l'aumento di stipendio all'impiegato Turco.

Id. di Dignano sull'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa Di Stefano.

Id. di Udine sopra l'assunzione di mutuo di lire 8000 con la Società operaja generale di M. S.

Id. di Ravascletto sopra un'utilizzazione di piante.

Id. di Preone riflettente la vendita di boschi di faggio alla ditta Corradino.

Id. di Prato Carnico concernente una dilazione al pagamento di spese spedalizie.

Id. di Barcis circa il condono alla fabbriceria del debito di lire 4.6.98; ed altro sopra una alienazione di fondo comunale.

Id. di Claut sulla vendita dei boschi del Canal Settimana alla ditta Gei.

Id. dell'Ospitale di Cividale che si riferisce a liquidazione di lavori alla colonia di Gagliano.

Id. di quello di Latisana circa la alienazione di un' immobile.

Id. di quello di Udine relativa all'affranco di capitale dovuto dagli eredi d'Orlando.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Il Veglione della scorsa notte riuscì alquanto fiacco. Si ballò ad ogni modo fino alle 3 e mezza di stamane.

Società impiegati civili. Questa sera alle 9 nelle sale di questa Società, palazzo Cernazai, via Gemona, avrà luogo una festina di famiglia.

Una nuova cura della tubercolosi

(nostra corrispondenza)

Palermo, lì 4 febbraio 1895.

La scoperta del chimico farmacista sig. Salvatore Garofalo di Palermo ha da qualche tempo sollevato un generale plauso nel campo scientifico Palermitano, plauso ben meritato, tenuto conto dell'importanza di tale invenzione.

Un' egregio dottore che l' ha esperimentato si esprime in questi termini:

« Posso asserire che il suo preparato è un « portento miracoloso, poichè oltre alla bron- « chite cronica alveolare, il mio ammalato fu « colpito dall'influenza producendogli una tosse « convulsa per 54 ore che fu causa dell'irrita- « zione del fegato. — Tutti i narcotici suggeriti « dalla scienza riuscirono vani; il suo *Anti-Ba-* « *cillare* fu un istantaneo sedativo a sgombrare « la febbre, il catarro, la tosse, ecc. »

Schiudano i poveri sofferenti l' animo alla speranza e benedicano il degno inventore che tanto si è distinto nel campo delle invenzioni.

Un assiduo.

Krapfen caldi. Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 2 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	7 febr. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	742 3	740.5	741.6	739.9
Umido relat.	56	60	82	67
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad mm	—	—	neve	—
Vento (direzione	E	E	—	N E
Vento (vel. Kilom.	14	3	—	6
Term. centigr.	—3.4	—1.6	—3.0	0.2

Temperatura (massima 0.5 (minima — 4.8

Temperatura minima all'aperto — 5.0

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti intorno levante — Cielo nuvoloso con pioggie e nevicate al nord.

Una enciclica del papa

Si ritiene imminente una enciclica sociale del papa diretta ai vescovi belgi. L' enciclica biasimerebbe l'azione dei socialisti cristiani, dimostrando che le molte loro pretese sono troppo ambiziose.

IL RITORNO DI BRAZZÀ

Savorgnan di Brazzà, governatore del Congo francese, partito da Libreville il 29 gennaio, arriverà a Parigi fra una settimana.

Egli ha viaggiato circa tre anni per i possedimenti francesi del centro dell' Africa, e viene ad accordarsi col governo su importanti modificazioni amministrative che gli sembrano convenienti.

Una lettera che mette il Re di buon umore

Telegrafano da Roma, 5:

« Stanotte al ballo del Quirinale si notò che l'on. Crispi, nel momento di ritirarsi e di prendere congedo dal Re, mostrò a S. M. una lettera: e il Re, dopo averne presa cognizione, si mostrava molto di buon umore. »

Cristiani assassinati in Siria

Si ha da Costantinopoli che in Siria è scoppiata una persecuzione contro i Cristiani.

A Beirut, Damasco, Jadaidah, molti cristiani furono assassinati e *le loro teste* portate in trionfo dai maomettani.

Lo schema del nuovo progetto sulle pensioni

Pensioni massime e minime

Il debito vitalizio

Il nuovo progetto sulle pensioni civili e militari, proposto dal ministro del *tesoro*, Sonnino, si divide *in due* parti ben distinte.

La prima riguarda la Cassa di previdenza a sistema continuativo per tutti gli impiegati ammessi in servizio dopo la nuova legge;

La seconda riflette gli impiegati attualmente in servizio.

La pensione, secondo le proposte della Commissione reale, verrebbe diminuita agli impiegati civili e militari che lasciano il servizio in età ancora giovane e sarebbe invece accresciuta pei funzionari più vecchi.

Il *maximum* della pensione verrebbe aumentato da otto a nove mila lire. Si porta ai 9|10 dello stipendio ultimo quella maggior pensione che ora non può superare gli 8|10.

Con questo progetto il debito vitalizio, che oggi ammonta a circa 80 milioni all'anno, verrebbe in breve tempo ridotto dei dieci per cento.

Le *maggiori differenze fra* il progetto della Commissione reale e quello del ministero Giolitti, presentato ed in parte discusso ed approvato dal Parlamento, si riscontrano nella parte computistica, cioè nelle tabelle che il Senato stralciò dal progetto e rimandò per maggiori studi.

Colle nuove tabelle proposte è meglio regolato il contributo che lo Stato e gli impiegati debbono versare alla Cassa di previdenza per assicurare il regolare funzionamento di questa nuova istituzione.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.26	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per le elezioni politiche

Roma 6 — L'on. Crispi ha ripetuto anche in questi giorni l'eccitamento ai prefetti e alle Commissioni provinciali perchè affrettino la revisione delle liste, ma i prefetti risposero che la revisione si finirà soltanto alla metà di marzo, e in qualche provincia si arriverà anzi alla fine di marzo.

Quindi dipende dalle Commissioni provinciali anticipare la convocazione dei Comizii.

Ancora lo sciopero di New York

New-York 6 — Le risse fra gli scioperanti e le milizie si moltiplicano. Vi sono stati parecchi feriti ieri e trenta arresti.

La folla prende parte a favore degli scioperanti.

COSE D'ARTE

Una lapide nella casa abitata da Carlo Goldoni.

Roma 6 — Stamane, presenti il sindaco Ruspoli, tutti gli assessori, e il rappresentante del prefetto, si è inaugurata la lapide che ricorda il *soggiorno* di Carlo Goldoni a Roma. Essa è collocata nella casa di via Condotti, già abitata dall'illustre commediografo.

Il sindaco Ruspoli pronunciò un applaudito discorso, augurandosi che il ricordo di Goldoni faccia sorgere numerosi gli imitatori, ai quali spetta di ricondurre il teatro italiano alla scuola del vero e dell' onesto.

Il servizio d' onore era fatto dai vigili.

Il "San Paolo„ di Bovio.

Torino 6 — Il teatro Carignano era assai affollato per la prima del *San Paolo* di Bovio. Molti giovani davano all'ambiente una nota calda.

Il lavoro fu però ascoltato con attenzione, quantunque interrotto in vari punti da applausi che replicaronsi in sistentemente alla fine.

Fu ammirata la forma eletta e solenne del dialogo.

La messa in scena fu accuratissima, l'esecuzione *ottima, specialmente* per parte dell'Emanuel che faceva da San Paolo.

L'autore non era presente, ma è atteso *fra qualche giorno* e gli si preparano festose accoglienze.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco le notizie agrarie della terza decade di gennaio 1895. Riepilogo:

Sono completamente sospesi i lavori in tutta l'Alta Italia e in *moltissimi luoghi* delle Marche, dell' Umbria, degli Abruzzi e della *regione mediterranea*; qua e là sono sospesi anche nel Lazio e in Sicilia e continuano invece abbastanza regolarmente in Toscana e nelle Puglie.

Si desidera il bel tempo nella Campania e nella Calabria.

Dappertutto è buono lo stato della campagna e specialmente del frumento.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 febbraio.

Le contrattazioni giornaliere diventano sempre più difficili, perchè le pretese dei venditori sono generalmente ferme, particolarmente nelle belle qualità, mentre da parte sua il consumo vuole approfittare dell'attuale periodo di calma e tenta continuamente di far pressione sui corsi, lesinando le offerte e protraendo le trattative.

Nulla quindi di meglio risultò nel mercato odierno, che ebbe, al solito, affari scarsi e prezzi piuttosto irregolari pei generi secondarii.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 febbraio 1895.

Rendita	6 feb.	7 feb.
Ital. 5 % contanti	92.60	92 65
» fine mese	92.70	92 45
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	310.—	309.—
» 3 % Italiane	293.—	293.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	435.—	435.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	103	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	804.—	805.—
» di Udine	115	115 —
» Popolare Friulana	120	120. —
» Cooperativa Udinese	38 50	38.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	240	240.—
Società Tramvia di Udine	70	70.—
» ferr. Meridionali	670.—	669.—
» » Mediterranee	509.—	509.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.70	106 65
Germania »	130.30	130.—
Londra »	26.63	26 63
Austria e Banconote »	214.½	214.½
Corone »	107 —	107.—
Napoleoni	21.12	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.70	87.86
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

Le sole vere Pastiglie di

VICHY

sono le

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatole metalliche suggellate.

Esigere la marca dello Stato.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanmichele, Via Lucoli 102, e tutte le buone Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.28
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.53	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.57
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.20	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.[illegible]
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.40	O. 3.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.45
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Mazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (*Blennorragie*, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinović; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco